



artaabruzzo

agenzia regionale per la tutela dell'ambiente
Direzione Centrale – Area Tecnica

Potere / Vittoria

ARTA ABRUZZO DIREZIONE CENTRALE			
Anno 2013	Titolo 29	Classe 5	Partenza
Prot.n.	329	Del	11/01/2013



Alla



Giunta Regionale

Direzione LL.PP.
Servizio Qualità delle Acque – DC27
Ufficio Qualità delle Acque
Via Salaria Antica Est, 27/G
67100 L'AQUILA

E, p.c.

ACA S.p.A.

Via Maestri del Lavoro d'Italia, 81
65125 PESCARA

ATO PESCARESE

Via Raiale 110/bis
65128 PESCARA

COMUNE DI CATIGNANO

Paizza Marconi, 2
65011 CATIGNANO (PE)

Oggetto: Richiesta parere tecnico per l'autorizzazione alla realizzazione di "tratti di rete fognaria ed impianto di depurazione in località Paludi e Sterpara nel Comune di Catignano". D.Lgs 152/06 e s.m.i. – L.R. n. 31/2010 – **Parere negativo.**

Richiedente: ACA S.p.A., Via Maestri del Lavoro d'Italia, 81 - 65125 PESCARA

Si trasmette, in allegato, la relazione tecnica relativa alla richiesta in oggetto indicata.

Si comunica che l'ARTA ha espresso parere tecnico non favorevole all'intervento proposto, viste le rilevanti carenze documentali.

Cordiali Saluti.

Il Direttore Generale

Dott. *Mario Amicone*

Pescara, 08.01.2013

DIREZIONE LL.PP. SERVIZIO IDRICO INTEGRATO GESTIONE INTEGRATA DEI BACINI IDROGRAFICI DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA	
ARRIVO	17 GEN. 2013 DC
Resp.	<i>RA/014944</i>
Prot. n.	<i>RA/014944</i>
data	<i>17 GEN. 2013</i>



Certificato N° 205977

Direzione Centrale – Viale G. Marconi, 178 – 65127 Pescara
Tel.: 085/450021 Fax: 085/4500201 E-mail: info@artaabruzzo.it
Cod. Fisc. 91059790682 – P. I.V.A. 01599980685

RELAZIONE TECNICA

Oggetto: Richiesta parere tecnico per l'autorizzazione alla realizzazione di "tratti di rete fognaria ed impianto di depurazione in località Paludi e Sterpara nel Comune di Catignano". D.Lgs 152/06 e s.m.i. – L.R. n. 31/2010 – **Parere negativo.**

Richiedente: ACA S.p.A., Via Maestri del Lavoro d'Italia, 81 - 65125 PESCARA

In data 08.11.2012, con prot. 13992, è pervenuta a questa Agenzia la documentazione tecnica inerente l'oggetto, per l'espressione del parere tecnico di competenza ai sensi dell'art. 20 della L.R. 31/2010.

Il progetto consiste nella realizzazione della rete fognaria e del relativo impianto di depurazione dimensionato per 150 A.E.

L'impianto di depurazione previsto sarà costituito da un sistema monoblocco ad ossidazione totale, prefabbricato (modello Manzi DFVAF) che tratterà le acque "nere" provenienti dagli insediamenti civili delle Contrade.

La documentazione presentata è carente nelle maggior parte delle informazioni richieste dalla L.R. 31/2010 e dalla DGR 442/2009.

Tutta la cartografia presentata è poco dettagliata e di difficile lettura.

Manca una relazione geologica, necessaria sia perché l'area si trova in una zona a pericolosità moderata sia perché il serbatoio è interrato.

Nella relazione si riporta che l'impianto tratterà acque "nere", mentre in quella specialistica si riporta che la fognatura già presente è "mista": in tal caso prima dell'immissione nell'impianto di depurazione dovrebbe essere presente uno scolmatore di portata.

Non si comprende inoltre perché l'impianto sia stato dimensionato prendendo in esame una superficie scolante di 40 ha quando invece non sono presenti e raccolte le acque meteoriche; sempre ai fini del dimensionamento dell'impianto, si fa riferimento ad una dotazione idrica di soli 80 l/a in disaccordo con quanto previsto dal PRGA ed in discrasia con quanto riportato nella scheda tecnica dell'impianto.

Dall'analisi degli elaborati progettuali, con riferimento alle Linee Guida di cui alla DGR 442/09, al fine di formulare un parere tecnico compiuto, si chiede di riformulare l'istanza di autorizzazione (solo per l'impianto di depurazione) e di ripresentare un progetto in forma organica che contenga le seguenti informazioni:

1. fornire chiarimenti in merito alle precedenti osservazioni;
2. produrre la documentazione richiesta dalle DGR 442/09, ove applicabile all'intervento in oggetto, di seguito riepilogata.

A titolo indicativo e non esaustivo, la Relazione Tecnica deve contenere le seguenti informazioni:

- capacità depurativa dell'impianto;
- esigenze dell'area servita (agglomerato); si deve dare evidenza della corrispondenza tra capacità depurativa dell'impianto ed esigenze dell'area servita. I dati indicati devono mostrare coerenza con la ricognizione degli agglomerati inferiori o superiori a 2.000 a.e. effettuata ai sensi della normativa regionale vigente e del Piano di Tutela delle Acque;
- contesto normativo ambientale relativo ai limiti di accettabilità, sia qualitativi che quantitativi, dell'effluente scaricato o scolmato;
- andamento della portata all'impianto nelle 24 h, con indicazione dei dati certi e delle ipotesi di formulazione di tale andamento; sembra non giustificato un diametro della condotta in ingresso di 400 mm., a fronte di una portata derivante da soli 150 a.e.
- andamento annuale della portata all'impianto;
- andamento annuale delle portate meteoriche, se presenti;
- caratterizzazione dell'acqua in ingresso all'impianto sulla base della tipologia di insediamenti e delle fluttuazioni di portata;



- problematiche connesse con le condizioni ambientali generali del corpo idrico recettore, che influenzano la scelta del punto di scarico e del grado di trattamento delle acque scaricate; le caratteristiche dell'effluente devono essere individuate in relazione alla normativa nazionale (D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.) e regionale vigente, tenendo conto anche degli obiettivi di qualità del corpo idrico recettore, stabiliti dal Piano di Tutela delle Acque;
- caratterizzazione del corpo idrico recettore (fosso dei Cappuccini) in funzione della portata, tenendo conto che un corpo idrico è ritenuto significativo se ha una portata uguale a zero per meno di 120 giorni l'anno e se presenta proprie caratteristiche morfologiche, idrologiche, chimico fisiche e biologiche;
- modalità di smaltimento di prodotti finali (fanghi, sabbie, ecc.);
- localizzazione dell'impianto e dei punti di scarico, tenendo conto di:
 - presenza di (eventuale) falda e del relativo livello, da relazionare all'eventuale necessità di impermeabilizzazione delle opere interrate;
 - interconnessioni tra rete idrografica e rete fognaria (bacino di influenza di 40 ha);
 - presenza di aree soggette a rischio inondazione ed eventuale previsione di sistemi di protezione;
 - rispetto di preesistenti valenze di carattere archeologico o paesaggistico;
 - distanza dai centri abitati;
 - livelli di magra e di piena del corpo idrico recettore;
- esame delle diverse tecnologie depurative e di trattamento dei fanghi, tra le "migliori tecniche disponibili", che consentono di perseguire gli obiettivi dell'intervento;
- schema di trattamento (in scala idonea), presentato nella sequenza delle diverse unità operative, in reciproca connessione funzionale, sia per la linea acque che per la linea fanghi; lo schema di trattamento dovrà prevedere linee parallele interrelate sia per la linea acque che per la linea fanghi, individuate sulla base di:
 - fluttuazioni di esercizio;
 - fluttuazioni stagionali di esercizio (località turistiche);
 - manutenzione straordinaria;
- sistema di disinfezione e relativa gestione (mancano notizie in merito alla soluzione scelta in relazione a quanto previsto dal PTA);
- dimensionamento dell'impianto e bilanci di materia (consumi di ossigeno, reattivi, produzione fanghi...);
- descrizione dettagliata della linea trattamento acque, mettendone in evidenza vantaggi e particolarità gestionali;
- descrizione dettagliata della linea trattamento fanghi, mettendone in evidenza vantaggi e particolarità gestionali;
- valutazione dell'adeguatezza del livello depurativo raggiungibile dall'impianto in relazione allo stato di qualità del corpo recettore;
- individuazione dei parametri di processo da controllare ai fini del monitoraggio dell'efficienza dello stesso;
- verifica della capacità dell'impianto di garantire che la concentrazione media giornaliera dell'azoto ammoniacale (espresso come N) non superi il 30 % del valore della concentrazione dell'azoto totale (espresso come N) allo scarico. Tale prescrizione non vale per gli scarichi in mare;
- programma di monitoraggio per il controllo di processo, che indichi in particolare frequenza e punti di campionamento;
- criteri di scelta della (eventuale) portata da scolare pari a 4 volte la portata media (nel caso di sistema misto), descrizione degli eventuali trattamenti previsti e indicazione del punto di scarico;

Gli elaborati grafici sono costituiti dalle seguenti carte tematiche e relative leggende:

- Corografia generale in scala 1/25.000 con indicazione dell'area di intervento;
- C.T.R. 1/5.000 con indicazione dell'area di intervento;
- P.T.C.P., con indicazione dell'area di intervento e della zona omogenea;
- Piano Regionale Paesistico – ex L. 1497/1939 e L. 431/85;
- Piano Stralcio Difesa dalle Alluvioni (PSDA) art. 13, comma 10, della L.R. 81/98 e s.m.i.;
- Carta geologica;
- Carta geomorfologia;
- Carta geolitologica;
- Carta sul Rischio Sismico - D.M. 16/01/1996 e s.m.i.;
- Carta dell'Uso del Suolo (aree boscate, coltivate, pascoli e praterie, frutteti);
- Carta delle tipologie forestali;
- Carte inerenti la presenza di Parchi e Riserve Nazionali/Regionali, S.I.C. o Z.P.S., zone IBA, siti appartenenti a rete Natura 2000;



- Carta sulla Vulnerabilità intrinseca e sulla Vulnerabilità da nitrati (D.G.R. n.332 21/03/2005);
- P.T.A. (L. 152/99);
- Stralcio del Piano Regolatore generale o attuativo, sul quale indicare la localizzazione dell'intervento da realizzare e le eventuali altre localizzazioni esaminate, con relativa legenda e NTA in cui evidenziare se nella zona agricola di PRG, possono essere realizzati o meno impianti di depurazione;
- sezione geologica e geotecnica;
- Carta archeologica;
- Planimetria dell'interferenze;
- Planimetria di dettaglio, in scala adeguata, riportante le distanze da case sparse, funzioni sensibili, centri abitati nel raggio di almeno 1000 metri;
- Coordinate Gauss-Boaga di tutti i punti di scarico;
- Layout dell'impianto in scala non inferiore a 1:500;

Programma di monitoraggio

Il programma di monitoraggio dovrà garantire:

- controlli periodici dei parametri quali-quantitativi del liquame influente;
- controlli periodici dei parametri quali-quantitativi dell'effluente;
- controlli periodici dei parametri quali-quantitativi dei fanghi;
- controlli periodici dei parametri interni al processo.

In merito alla caratterizzazione del corpo recettore si ricorda che

"...uno scarico è considerato su corpo idrico superficiale quando il corpo recettore presenta una portata nulla per meno di 120 giorni l'anno, o sia inserito nell'elenco dei corpi idrici superficiali significativi classificati dalla Regione nel Piano di Tutela delle Acque della Regione Abruzzo.

La descrizione della natura e delle caratteristiche del corpo idrico recettore, effettuata con particolare riferimento alle condizioni idrauliche o meteomarine, alla capacità autodepurativa, al rischio di inquinamento ed alle problematiche ambientali derivanti dall'attivazione dello scarico, è finalizzata a dimostrare la capacità ricettiva e di smaltimento, in ogni periodo dell'anno.....".

Caratterizzazione del corpo idrico superficiale recettore

Riportare nella Relazione Tecnica i seguenti dati relativi al corpo idrico recettore dello scarico:

- Denominazione;
- Bacino idrografico;
- A.T.O. (Ambito Territoriale Ottimale L. 36/1994 e L.R. 22 giugno 1998, n. 18);
- Ubicazione dello scarico (Comune, Via, coordinate "x" e "y" Gauss-Boaga Fuso Est del punto di scarico);
- Tipo di corpo idrico recettore (corso d'acqua, invaso artificiale,...);
- Caratteristiche idrauliche (portata media, minima e massima e periodi di magra e di morbida) della sezione prescelta per il punto di scarico;
- Caratteristiche morfologiche, con particolare riferimento alla pendenza, e quindi alla velocità di scorrimento, della sezione prescelta per il punto di scarico;
- I dati del Piano di Tutela delle Acque relativi alla classificazione dello stato di qualità del tratto del corpo idrico superficiale che ricomprende il punto di scarico o, qualora non considerato nel Piano, riferire la classificazione del tratto di confluenza al corpo idrico significativo di ordine superiore.

3. Prevedere pozzetti di campionamento e misuratori di portata sulla linea di ingresso all'impianto, sulla linea delle acque scolmate e sulla linea di scarico al corpo recettore delle acque depurate.

Pescara 07.01.2013

Ing. Marco Giansante



Ing. Roberta Di Menna



Dott.ssa Paola De Marco



Il Direttore dell'Area
Dott.ssa Luciana DI CROCE


